

«**Giovani cattolici in politica**»

«Rinnovo l'appello perché sorga una nuova generazione di cattolici che si impegnino nell'attività politica senza complessi d'inferiorità». Così Benedetto XVI nel messaggio al cardinale Bagnasco per la Settimana sociale dei cattolici aperta ieri.

Come non essere irrilevanti

Settimana sociale dei cattolici. La gerarchia c'è, i laici si vedrà

Due anni di preparazione, un documento di lavoro di decine di cartelle che s'intitola "Un'agenda di speranza per il futuro del paese" e che passa in rassegna la quasi totalità dei temi di discussione politico-sociale, l'auspicio di monsignor Arrigo Miglio, presidente del Comitato organizzatore, che possa crescere "una cultura unitaria circa il valore della vita umana, la centralità e la dignità della persona". A Reggio Calabria la 46esima Settimana sociale dei cattolici è iniziata con l'ambizione, forse destinata a rimanere inespressa, di rappresentare qualcosa di simile a degli stati generali del laicato cattolico. Il cardinale Angelo Bagnasco ha offerto una prolusione alta, ha parlato di Logos e Agape, di laicità positiva e di ricaduta sociale della fede. Poi ha stretto sul punto che alla gerarchia (e al Papa) preme: i valori

negoziabili, e l'unità politica dei cattolici che su essi, e solo su essi, deve essere cercata e mantenuta. Ma la prolusione di Bagnasco è pur sempre il messaggio della gerarchia, poi dovrebbe finalmente entrare in campo la capacità di scelta dei laici. Dopo gli anni in cui era stata la presidenza della Cei di Camillo Ruini a tenere impegnata l'agenda politica del paese sui valori cari alla chiesa, oggi l'obiettivo sembra la ripresa d'iniziativa autonoma dei laici anche in campo politico. Forse è allora il caso che, oltre alle speranze future, i cattolici si mettano d'accordo per dire cosa vogliono nel presente: dal lavoro al federalismo alle riforme, l'agenda di Reggio Calabria per ora parla di tutto, ma non sceglie. Una chiacchierata di una settimana, alla fine della quale resti un'impressione di irrilevanza, non serve né alla chiesa né al paese.